



# MANIFESTO PER LA SCUOLA

A 70 anni dalla Costituzione  
a 50 anni dall'esperienza  
di Barbiana

## LA SCUOLA È APERTA A TUTTI E A TUTTE

**1.** La scuola è un bene comune che appartiene al Paese e non può essere oggetto di riforme non condivise e calate dall'alto: rappresenta invece una risorsa fondamentale di crescita umana e civile per le persone e la società, una priorità su cui far convergere gli interessi dell'intera comunità nazionale.

**2.** La scuola è aperta a tutti, anche alle nuove italiane e ai nuovi italiani e a chiunque approdi nel nostro Paese, ed è al servizio della persona e della società. In quanto tale, essa è funzionale alla rimozione delle disuguaglianze, enormemente accresciute in questi anni anche per la sottrazione di risorse operata a danno del sistema di istruzione.

**3.** L'istruzione, dalla prima infanzia all'età adulta, è una condizione decisiva per lo sviluppo del Paese. Per questo occorrono scelte conseguenti di investimento, a tutti i livelli, allineato alla media dei Paesi Ocse. E occorrono politiche mirate, che valorizzino l'autonomia delle istituzioni scolastiche e le diverse professionalità che in esse operano, garantendo a chi lavora nella scuola italiana un trattamento in linea con il resto d'Europa in termini di considerazione sociale e riconoscimento retributivo.

**4.** La scuola si prende cura delle allieve e degli allievi, mettendo al centro le loro domande di senso e proponendo esperienze di apprendimento significative, attraverso metodologie appropriate, in una relazione educativa improntata ai principi di ascolto, dialogo e confronto. Garantire una istruzione di qualità a tutti e una piena accoglienza, anche a chi proviene da culture e mondi diversi, è la premessa al riconoscimento di una piena cittadinanza.

**5.** La scuola opera per offrire a tutte e a tutti, senza lasciare indietro nessuno, le migliori opportunità di crescita in vista di un inserimento attivo e consapevole nella società e nel mondo del lavoro, e orienta le scelte di ciascuno promuovendo talenti, vocazioni e aspirazioni di cui tutti sono portatori.

**6.** La scuola si realizza come comunità professionale e di apprendimento. Si prende cura della qualità della didattica in aula e in laboratorio, della formazione in servizio, dello sviluppo del lavoro in team, della realizzazione di progetti connotati da innovazione, ricerca e verifica sul campo.

**7.** La scuola dimostra ogni giorno che l'arte, la scienza, la cultura non sono riducibili a processi burocratici, a parametri economici, a logiche classificatorie e meritocratiche, e ispira la propria azione valutativa a criteri di equità, miglioramento e trasparenza.

**8.** La scuola fonda la sua organizzazione su organi di autogoverno eletti dalla comunità di riferimento e si avvale dell'apporto di tutte le professionalità che vi operano, nel rispetto delle diverse competenze e responsabilità, incompatibili con gerarchizzazioni forzate.

**9.** La scuola non è un luogo di addestramento al lavoro, ma è una comunità educativa che attraverso l'incontro con la cultura, i saperi, l'apprendimento permanente e la pratica della cittadinanza attiva e della democrazia, concorre a rimuovere gli ostacoli che impediscono la crescita e la realizzazione della persona, del cittadino e del lavoratore.

**10.** La scuola italiana non ha bisogno di proclami o di improbabili riforme epocali, ma di concrete misure, unite ad una visione prospettica fondata su solidi principi educativi e su valori condivisi propri della Costituzione.

**11.** La scuola, come Istituzione e Autonomia della Repubblica, consapevole del compito di educare e istruire che la società le affida, si impegna a rafforzare il dialogo con le famiglie e con la più vasta comunità sociale. Istituzioni pubbliche e società civile sono chiamate a costruire una grande alleanza per una scuola di qualità che continui ad essere patrimonio comune, motore di sviluppo, fattore di crescita e speranza per le future generazioni.

CENTO APPUNTAMENTI PER LA SCUOLA 18 NOVEMBRE 2017

#scuolabenecomune

Stasera ho provato a mettere un disco  
di Beethoven per vedere se posso ritornare  
al mio mondo e alla mia razza e sabato far dire  
a Nello: "Il Priore non riceve perché sta  
ascoltando un disco". Vedo invece  
che non me ne importa nulla.  
Volevo anche scrivere sulla porta  
"I don't care più", ma invece me ne care ancora,  
tanto più che domenica mattina  
quando avevo deciso di chiudere ogni bottega  
(scolastica e parrocchiale) Dio mi ha mandato  
Ferruccio ed Enzo e una fila di altri ragazzi  
di San Donato per dire che devo continuare  
ad amare le creature giorno per giorno come  
fanno le maestre e le puttane.

tratto da  
Michele Cesualdo  
Don Lorenzo Milani l'esilio di Barbiana  
Ed. San Paolo



## TEMPESTA A BARBIANA

PROMOSSO DA FLC CGIL - CISL SCUOLA - BRESCIA

**5 DICEMBRE 2017 - BRESCIA**  
Aula Magna Scuola Media "Francesco Lana"  
- Ore 16.30 -